

L'INTERVISTA

Carlo Alberto Buttarelli

“La grande distribuzione ha frenato i prezzi L'industria non ha fatto niente, ora tocca a lei”

Il presidente di Federdistribuzione: “Non basta che i listini dei prodotti di marca si fermino, devono ridursi”

I consumi nel 2023 sono cresciuti in valore per effetto dell'inflazione. Invece in volume sono diminuiti.

Nel 2024 prevedo lo stesso trend. Dalla manovra del governo nessun aiuto al nostro settore.

LUIGI GRASSIA

«I prezzi dell'energia e delle materie prime sono tornati ai livelli di prima che i prodotti industriali rincarassero a due cifre. Mi aspetto che i prezzi dei listini all'acquisto dei prodotti di marca diminuiscano a loro volta. Non è sufficiente che restino fermi, devono ridursi». Così Carlo Alberto Buttarelli, presidente di Federdistribuzione, che rappresenta i supermercati, gli ipermercati e le altre grandi catene.

Si aspetta che un taglio dei prezzi arrivi veramente?

«La discussione con le associazioni industriali fa riferimento a quanto sopra detto, se energia e materie prime si riducono, i consistenti aumenti dei loro prezzi oggi non sono più giustificabili. Ci aspettiamo che gli interventi siano responsabili e che prevedano appunto una riduzione dei listini di vendita, per contribuire a sostenere i consumi e le famiglie».

Le associazioni di consumatori dicono che il “trimestre tricolore” è stato un fallimento: si è visto solo qualche sconto di quelli soliti, che si fanno periodicamente, e niente di più. Per caso non è stata anche colpa di voi distributori?

«Il governo ci ha proposto il carrello anti-inflazione e noi abbiamo aderito alla richiesta. Il nostro impegno è stato rilevante e un riscontro positivo c'è stato: a settembre l'indice dei prezzi degli alimentari

e della cura della persona e della casa segnava +7,1%, su base annua, poi a novembre si è dimezzato a +3,4%, e a dicembre è in ulteriore calo sotto il 3%. Però siamo stati solo noi a farci carico di frenare i prezzi, mentre l'industria di marca ha fatto pochissimi interventi».

Non sarà il solito scaricabarile tra categorie?

«Abbiamo presentato i numeri al governo oltre che a Mr. Prezzi, cioè al garante del carovita. A novembre per contenere il carrello della spesa la grande distribuzione ha messo in campo iniziative in particolare sui prodotti a Marca del Distributore, che infatti segnano un aumento dei prezzi dell'1,1%, nettamente inferiore al dato generale, invece i prodotti di Marca Industriale registrano un aumento del 5%».

Quindi il “trimestre tricolore” non è da replicare?

«Non saremmo disponibili, a meno che l'industria di marca non faccia la sua parte».

In Federdistribuzione avete sott'occhio i consumi. Come sono andati nel 2023?

«A valore i consumi sono aumentati, ma solo per effetto dell'inflazione, mentre a volume si sono ridotti o sono rimasti fermi. Probabilmente a fine anno il comparto alimentare farà -0,1 o -0,2% a volume, o forse zero. L'abbigliamento ha un trend positivo, al contrario si registra una contrazione per calzature e accessori, mobili ed elettronica di consumo».

Previsioni per il 2024?

«L'approccio ai consumi non cambierà. I redditi sono stati erosi dall'inflazione e le famiglie rinviando gli acquisti».

A cavallo fra 2023 e 2024 ci sono le Feste. Come vanno le spese per i regali di Natale?

«I segnali che abbiamo sono positivi, non sufficienti per immaginare un'inversione di tendenza per il 2024. La gente vuole scaricare un po' le tensioni degli scorsi mesi e si concede qualche spesa in più».

Passiamo alla manovra economica. Approvate la prudenza del governo sul bilancio dello Stato?

«Mantenere una condizione di equilibrio nei conti pubblici è essenziale».

La manovra del governo dà una mano alle famiglie o è un'occasione persa?

«Non vorrei entrare in polemica su aspetti come il Superbonus o il reddito di cittadinanza. Abbiamo avuto varie interlocuzioni col governo e abbiamo apprezzato il taglio del cuneo fiscale e la modifica delle aliquote Irpef. Consideriamo positivo anche il rifinanziamento della “Carta dedicata a te” che ha aiutato 1,3 milioni di persone in difficoltà. Nel 2023 si trattava di 500 milioni di euro, e le imprese aderenti a Federdistribuzione hanno aderito aggiungendoci un 15%, cioè 75 milioni. Nel 2024 il governo ha aumentato lo stanziamento a 600 milioni e anche le imprese di Federdistribuzione faranno la loro parte. Mi piacerebbe registrare un contributo da parte delle industrie».

Invece che critiche fate al go-



verno sulla manovra?

«Ci sono carenze per quanto riguarda la promozione degli investimenti. Per esempio non c'è un'estensione dell'iniziativa 5.0 al settore della distribuzione, e non ci sono adeguati interventi sulle Zone Economiche Speciali del Mezzogiorno in modo da adattare alle esigenze specifiche del nostro comparto. Sulla "plastic tax" e sulla "sugar tax" vorremmo quanto meno un rinvio a fine 2024 o meglio ancora una cancellazione definitiva. E non abbiamo capito il rialzo dell'Iva sui prodotti per l'infanzia mentre il governo dice di voler sostenere la natalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA INCIDE SUL CAROVITA

06901

06901

Aumenti dei prezzi negli ultimi mesi.

Variazioni su base annua in %

● Ottobre

● Novembre

Inflazione generale (Nic)

+1,7

+0,7



Prodotti energetici

-19,7

-24,4

Carrello della spesa

● alimentari

● cura della casa

● cura della persona

+6,1

+5,4

Acquisti ad alta frequenza

+5,6

+4,6

Fonte: Istat

WITHUB

